

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TVTD04000G

IST. T. COMM. E GEOM. "ARTURO MARTINI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TVTD04000G	istituto tecnico	17,5	33,5	26,1	19,8	2,7	0,4
- Benchmark*							
TREVISO		22,9	35,5	26,6	12,7	1,8	0,5
VENETO		22,7	34,8	27,3	12,4	2,0	0,8
ITALIA		26,9	37,1	23,9	9,8	1,7	0,7

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TVTD04000G	100,11	11,59
- Benchmark*		
TREVISIO	9.573,93	11,63
VENETO	51.596,66	11,47
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Castelfranco V.to si estende su una zona pianeggiante e fertile, ricca di corsi d'acqua, a cavallo del bacino del Brenta e del Piave. La posizione è tale da poter raggiungere comodamente quattro capoluoghi (TV, VE, VI e PD), confinando con le relative provincie, oltre ad altre località importanti quali Bassano, Cittadella, Montebelluna, Noale, Camposampiero. Grazie alla sua posizione privilegiata, è servita da una rete di trasporti molto varia: nella zona convergono infatti tre importanti linee ferroviarie, e due importanti arterie stradali, la SS 53 Postumia e la SS 245 Castellana, oltre ad essere terminale della Statale 308 "Del Santo".</p> <p>La città conta circa 33.000 abitanti, con una importante presenza di stranieri pari al 10% dei residenti. Il suo bacino d'utenza si estende su tre provincie, comprendendo comuni uniti in una territorialità non solo amministrativa, ma storica e sociale coincidente con i confini occidentali della Diocesi di Treviso. Il profilo socio-culturale degli utenti è vario, ma contraddistinto da un senso di appartenenza al territorio e alla scuola tanto che i genitori che hanno frequentato l'istituto spesso iscrivono i loro figli alla stessa loro scuola.</p>	<p>La popolazione scolastica rappresenta il contesto sociale, con una prevalenza di iscritti tra il ceto medio. L'Istituto è visto come veicolo di opportunità e affermazione sociale per i figli. Il profilo di uscita offre infatti buone possibilità di inserimento nel mondo del lavoro; nel contempo, fornisce adeguata preparazione per il prosieguo di eventuali studi universitari. Gli studenti, non solo stranieri, risentono ancora, in questo periodo, delle difficoltà della crisi economica, con casi di abbandono e/o trasferimento, o penalizzazione in ogni caso del percorso scolastico. In altri casi, gli studenti risentono di difficoltà economiche legate anche allo stato civile dei genitori (separazioni e divorzi, in costante aumento).</p> <p>Nell'anno scolastico 2014-2015 l'indicatore di contesto ESCS indicava un background familiare mediano "basso", per l'anno successivo "medio-basso", nell'a.s. 2016-17 si conferma "medio-basso". Pur con questo vincolo, l'istituto registra un aumento delle iscrizioni: un aumento costante delle iscrizioni nel settore economico, e una ripresa delle iscrizioni nel settore tecnologico.</p> <p>Sono lievemente aumentati gli iscritti con voto d'esame pari a sei, rimanendo sotto di 10 punti rispetto alla media nazionale, aumentata anche la percentuale di nove e dieci, superiore alla media nazionale.</p> <p>Sono presenti 120 allievi con cittadinanza non italiana. Gli esiti degli allievi, in generale, si mantengono buoni.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza nel tessuto economico, di industrie ad alta tecnologia e di livello occupazionale medio-alto, unitamente a una diffusa rete di piccole e medie imprese artigianali e commerciali è occasione di un proficuo rapporto sociale e culturale con il mondo del lavoro, anche in questo periodo di non facile congiuntura economica.</p> <p>Accanto allo sviluppo di queste aziende ormai storiche - alcune delle quali hanno risentito della crisi economica degli ultimi anni- si è assistito all'affermazione di nuove società e attività collegate alla fornitura di servizi: studi professionali di consulenza e progettazione in ambito legale, ingegneristico e di architettura, che hanno reso il Comune un polo attrattivo e centro nevralgico di tutto il territorio della "castellana".</p> <p>La scuola cura i rapporti di collaborazione con gli Enti Locali e si avvale anche della disponibilità di operatori ed esperti per eventuali iniziative integrative.</p> <p>Esistono nel territorio vari centri di aggregazione sociale, dai contesti parrocchiali a quelli sportivi e culturali, pubblici e privati, la cui fruizione è diffusa.</p>	<p>I casi di disagio giovanile riscontrati nella scuola sono abbastanza contenuti e, di norma, governabili. L'istituto mette in campo professionalità, mezzi e strumenti a sostegno delle difficoltà, che tuttavia oggi cominciano a risentire meno della costante riduzione di adeguate risorse economiche in quanto l'istituto ha potuto usufruire di finanziamenti provenienti dai Pon per l'inclusione e del sostegno, modesto, da parte delle istituzioni esterne del territorio (comune, provincia, ASL, ecc.).</p> <p>Per la risoluzione di sporadici episodi di incomprensione tra l'utenza e l'istituzione scolastica diventa sempre più stringente rinsaldare il patto educativo con le famiglie. In questa direzione sono utili anche gli strumenti di rendicontazione sociale a cui l'istituto cerca di dare sempre più evidenza e trasparenza.</p>

1.3.a.5 Finanziamenti assegnati dalla Regione

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TVTD04000G - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	66,6	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	46,94	48,58	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	50	48,5	43,4
	Due sedi	28,9	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	21,1	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	0	3	5,5
Situazione della scuola: TVTD04000G	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	13,2	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	26,3	25,4	30,6
	Una palestra per sede	36,8	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	23,7	35	28,9
Situazione della scuola: TVTD04000G		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TVTD04000G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	8	8,2	8,29	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TVTD04000G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,3	47,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TVTD04000G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,1	66,2	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TVTD04000G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	26,28	15,46	14,73	13,79
Numero di Tablet	4,46	1,22	0,27	1,85
Numero di Lim	1,76	1,13	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TVTD04000G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	5,52	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	2,6	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	2,6	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,2	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	26,3	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	55,3	63,9	50,9
Situazione della scuola: TVTD04000G		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto dispone di una ampia unica sede, con edifici di recente costruzione o recente ristrutturazione. E' ben mantenuto e gestito, in collaborazione con l'Ente Gestore (Provincia). L'istituto destina comunque risorse proprie per migliorie. L'istituto è totalmente adeguato alle richieste in termini di sicurezza e superamento barriere architettoniche, in attesa di completa certificazione (iter avviato) dello stato complessivo. Dispone di laboratori tecnici e scientifici, con adeguate strumentazioni e ampi spazi. L'infrastruttura informatica è estesa e funzionale, con cablatura di tutte le aule dotate di postazione PC ed è stata completata la copertura WI-FI. La rete è continuamente adeguata e potenziata per rispondere agli standard più elevati. Metà aule dispongono di LIM, mentre le restanti sono state dotate di video-proiettore fisso. L'istituto dispone di 5 laboratori informatici e 2 linguistici un'aula 3.0. Nel complesso si dispone di oltre 300 postazioni informatiche fisse e mobili. Nonostante l'entità contenuta del contributo alle famiglie rispetto alla media degli istituti del territorio, il bilancio dell'istituto consente, attraverso oculata gestione e la partecipazione a bandi PON, il mantenimento dell'esistente e progettare futuri investimenti, sempre in misura controllata.</p>	<p>Nella gestione della struttura, nel corso degli ultimi anni si assiste ad una ristrettezza sempre maggiore negli interventi da parte dell'ente gestore (cui tuttavia va dato riscontro della massima disponibilità, con la scarsità di risorse). Gli stanziamenti ordinari da parte del MIUR giungono in misura sempre più ridotta (riduzione del 60% del FIS e riduzione dei trasferimenti per funzionamento e investimento). L'Istituto spesso si impegna in azioni di fund raising con richieste di finanziamenti. Tuttavia questi non sempre sono facilmente accessibili, anche in forma concorsuale, causa vincoli burocratici e/o normativi che a volte penalizzano l'istituto, nonostante la bontà dei progetti presentati e la generale capacità di accesso alle risorse, unita all'efficacia ed efficienza nella relativa gestione; nell'ultimo anno la partecipazione a bandi Pon e la ricerca di risorse esterne attraverso convenzioni d'uso di aule per corsi con Enti esterni ha fornito risorse da impiegare per mantenere alto lo standard tecnologico dell'Istituto. Per ultimo, il ricorso (imposto) a servizi esternalizzati, come il servizio di pulizia, comporta spesso aggravio nella gestione e risultati al di sotto delle attese.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TVTD04000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TVTD04000G	90	79,6	23	20,4	100,0
- Benchmark*					
TREVISO	10.419	78,0	2.933	22,0	100,0
VENETO	56.405	77,1	16.741	22,9	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TVTD04000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TVTD04000G	11	9,8	15	13,4	35	31,2	51	45,5	100,0
- Benchmark*									
TREVISIO	1.004	8,5	2.905	24,6	4.088	34,6	3.816	32,3	100,0
VENETO	5.357	8,4	16.083	25,1	21.674	33,8	20.958	32,7	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TVTD04000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TVTD04000G	14	17,7	13	16,5	12	15,2	40	50,6
- Benchmark*								
TREVISO	1.684	19,5	1.832	21,2	1.561	18,0	3.572	41,3
VENETO	9.379	20,0	10.997	23,4	8.218	17,5	18.323	39,1
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREVISO	71	65,1	4	3,7	34	31,2	-	0,0	-	0,0
VENETO	388	63,2	11	1,8	215	35,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	5,3	2	13
	Da 4 a 5 anni	55,3	37,2	18,2
	Più di 5 anni	39,5	60,7	67,9
Situazione della scuola: TVTD04000G	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	36,8	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	34,2	29,7	22,4
	Più di 5 anni	18,4	26,7	28,6
Situazione della scuola: TVTD04000G		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità del personale è elevata, con dati molto superiori ai benchmark di riferimento, a testimonianza dell'appeal dell'Istituto sia per i docenti sia per il personale ATA. La percentuale di personale T.I. è in linea con i dati di riferimento locali e nazionali. Le professionalità sono diverse ed articolate. La partecipazione a progettualità, attività e commissioni è soddisfacente. La disponibilità all'aggiornamento è soddisfacente e molto superiore agli standard di riferimento. Positiva l'accettazione delle nuove tecnologie, se queste integrano e migliorano le tradizionali modalità di insegnamento, o se agevolano le attività funzionali e gestionali.</p>	<p>L'età media è sensibilmente superiore ai livelli di riferimento. Le professionalità sono pertanto ricche di esperienza, ma parimenti necessitano talvolta di spirito di innovazione, soprattutto nella sperimentazione didattica e nell'eventuale capacità di rinnovare il curriculum. La disponibilità alla partecipazione è comunque significativa, anche verso iniziative di formazione e aggiornamento. Infatti la spesa media per aggiornamento è sotto gli standard di riferimento, ma questo dato è dovuto appunto alla ampia partecipazione e disponibilità del personale correlata a volte alla riduzione dei tempi impiegati, visto il budget di risorse disponibili.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: TVTD04000G	71,3	73,0	80,7	85,6	86,2	92,2	93,2	98,3
- Benchmark*								
TREVISO	77,0	85,0	83,9	88,7	82,5	89,4	90,8	94,0
VENETO	76,1	83,4	81,6	84,2	81,8	89,3	90,8	93,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: TVTD04000G	24,0	22,2	18,7	13,0	24,6	22,0	22,4	20,1
- Benchmark*								
TREVISO	28,7	30,2	28,8	25,4	25,8	32,4	28,5	27,6
VENETO	27,3	28,5	27,5	24,5	25,7	28,3	26,9	24,2
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: TVTD04000G	9,3	28,4	26,5	24,7	10,5	0,6	6,9	23,4	29,0	22,8	15,9	2,1
- Benchmark*												
TREVISO	6,9	31,4	29,3	19,8	12,1	0,6	6,7	30,8	30,9	18,3	12,4	0,8
VENETO	7,8	32,2	29,9	18,1	11,5	0,5	8,5	31,1	30,3	17,8	11,8	0,5
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: TVTD04000G	0,3	0,4	0,0	0,0	0,7
- Benchmark*					
TREVISIO	0,2	0,1	0,3	0,1	0,2
VENETO	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: TVTD04000G	0,0	0,4	0,8	0,6	0,0
- Benchmark*					
TREVISO	1,8	1,1	1,1	0,5	0,1
VENETO	2,8	1,4	1,2	0,5	0,2
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: TVTD04000G	2,7	0,8	0,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
TREVISIO	1,9	1,5	1,5	0,9	0,2
VENETO	2,7	1,5	1,3	0,7	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto rispetto all'a.s. 2015-16 migliora la percentuale di studenti ammessi alla classe successiva, partendo dal valore più basso per le classi prime pari all'86,2% (prec. 71,3%) per approdare a percentuali del 98,3% delle classi quarte (prec. 85,6%).</p> <p>Per quanto riguarda il voto all'Esame di Stato, la scuola mantiene una distribuzione degli studenti nella fascia medio alta con il 41% degli studenti che superano il punteggio di 80/100. Si registra rispetto al 2015-16, un netto spostamento delle valutazioni medie verso la fascia medio-alta.</p> <p>Gli abbandoni si mantengono su livelli molto bassi e avvengono nel corso del primo biennio in prima e seconda per ragioni diverse: difficoltà nello studio, problemi economici, trasferimenti delle famiglie.</p> <p>I trasferimenti in entrata non si incrementano e restano di valore costante circa 0,5%.</p> <p>Nel 2015-16, rispetto all'a.s. 2014-15, non erano aumentati gli studenti ammessi alla classe successiva, comunque in linea con i valori del benchmark provinciale, regionale e nazionale. Nel 2016-17 gli ammessi alla classe successiva sono in netto incremento su tutte le classi rispetto all'anno precedente e con valori superiori al valore di benchmark.</p> <p>La percentuale degli alunni sospesi oscilla tra il 20% e il 24% valori omogenei fra le classi anche se costanti rispetto alla scuola.</p>	<p>L'attività di orientamento in entrata è migliorata significativamente rispetto all'a.s. 2015-16, visto la percentuale di non ammessi alla classe successiva delle prime è in netta diminuzione.</p> <p>Per le terze, nonostante l'intensificarsi della presenza delle discipline professionalizzanti che assieme alla matematica costituiscono uno degli scogli più difficili da affrontare per gli studenti del nostro istituto, la percentuale resta costante.</p> <p>Pur rilevando un netto miglioramento nelle valutazioni complessive, anche per le fasce di eccellenza, il dato registrato va consolidato. Pertanto la scuola deve continuare a monitorare il processo di attribuzione dei voti soprattutto aumentando i numeri nelle fasce di eccellenza a favore degli alunni che dimostrano un ottimo livello di preparazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali. Considerando il trend dal 2013-2014, la percentuale si mantiene bassa, con evidenze di ulteriori diminuzioni dei non ammessi.

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne alcuni casi giustificati che vengono quasi sempre opportunamente ri-orientati (non vi è quindi abbandono scolastico) e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio con valorizzazione delle situazioni di eccellenza.

È opportuno continuare la proficua sinergia con gli insegnanti delle scuole medie del territorio e con le famiglie per consentire agli alunni la scelta più consona alle loro caratteristiche e propensioni.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TVTD04000G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,4	57,3	52,6			58,9	55,5	46,2	
Tecnico	64,2	↑	↑	↑	14,0	60,8	↔	↑	↑	16,3
TVTD04000G - 2 A	56,8	↓	↔	↑	4,7	59,1	↔	↑	↑	12,6
TVTD04000G - 2 A	64,0	↑	↑	↑	10,8	69,3	↑	↑	↑	19,2
TVTD04000G - 2 A	64,4	↑	↑	↑	12,3	51,3	↓	↓	↑	4,7
TVTD04000G - 2 B	68,2	↑	↑	↑	16,3	69,1	↑	↑	↑	20,5
TVTD04000G - 2 B	62,6	↑	↑	↑	10,9	52,0	↓	↓	↑	6,9
TVTD04000G - 2 C	61,8	↔	↑	↑	8,2	60,6	↔	↑	↑	9,9
TVTD04000G - 2 C	69,5	↑	↑	↑	16,6	52,7	↓	↓	↑	3,2
TVTD04000G - 2 D	65,2	↑	↑	↑	12,8	66,0	↑	↑	↑	17,2
TVTD04000G - 2 E	64,2	↑	↑	↑	11,0	62,5	↔	↑	↑	12,9
TVTD04000G - 2 F	64,6	↑	↑	↑	16,1	65,4	↑	↑	↑	24,4

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TVTD04000G - 2 A	3	3	3	5	6	1	2	2	4	10
TVTD04000G - 2 A	0	2	4	7	11	0	0	4	1	19
TVTD04000G - 2 A	0	1	3	11	8	3	5	5	2	8
TVTD04000G - 2 B	1	1	6	6	8	4	2	4	6	6
TVTD04000G - 2 B	0	1	1	5	9	0	0	2	3	11
TVTD04000G - 2 C	0	3	4	8	6	0	3	3	4	11
TVTD04000G - 2 C	0	0	3	8	13	1	8	4	4	7
TVTD04000G - 2 D	0	3	4	7	12	1	1	3	4	17
TVTD04000G - 2 E	0	3	6	7	12	1	2	3	4	18
TVTD04000G - 2 F	1	1	3	9	12	0	1	2	3	20
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TVTD04000G	2,2	7,8	16,1	31,7	42,2	4,8	10,5	14,0	15,3	55,5
Veneto	7,8	14,4	19,2	23,9	34,8	10,6	12,7	12,6	14,6	49,5
Nord est	11,7	17,1	20,9	22,7	27,6	14,2	15,2	12,9	14,5	43,2
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TVTD04000G - Tecnico	7,8	92,2	16,4	83,6
- Benchmark*				
Nord est	9,4	90,6	22,9	77,1
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati nelle prove standardizzate pur in linea, superano la media dei dati regionali e degli istituti tecnici tanto nella prova di italiano (64,1 contro 63,3), e nella prova di matematica (61,0 contro 51,3); sono però superiori di ben 12 punti in italiano e 13,4 punti in matematica rispetto a scuole di ordinamento tecnico con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS), segno che la scuola continua a promuovere l'apprendimento anche per alunni che si trovano in situazioni svantaggiate (livello medio basso dello status socioeconomico medio delle famiglie degli studenti iscritti).</p> <p>Per quanto riguarda il livello medio degli studenti la scuola presenta uno spostamento verso la parte alta delle fasce dei punteggi: in italiano gli studenti che raggiungono livelli 4 e 5 sono il 74%, mentre in matematica il 71% (aumento notevole rispetto al 54% dell'a.s. 2013-2014), superiori a tutti gli altri benchmark di riferimento.</p> <p>La percentuale di studenti che si colloca nella fascia medio-bassa per italiano (10%) e matematica (15%) è inferiore ai livelli regionali (rispettivamente 41% e 48%) e ancor più bassa rispetto a quelli nazionali.</p> <p>Considerando invece la numerosità si osserva che ben oltre 2/3 degli studenti si colloca nelle fasce di livello 4 e 5 sia in italiano sia in matematica.</p> <p>Rispetto all'a.s. 2013-14 in cui era stata sottolineata come criticità, la varianza tra le classi continua a diminuire. Le classi sono più omogenee.</p>	<p>Si registra un netto miglioramento nella varianza tra le classi. Il dato pertanto va monitorato e consolidato nei futuri anni scolastici.</p> <p>Dai dati delle prove Invalsi del 2015-16 rispetto al 2013-14 si evince una evidente mancanza di correlazione in diverse classi tra i voti e il punteggio Invalsi sia per italiano sia per matematica, si evidenzia un consolidamento di una correlazione medio-bassa, soprattutto in matematica.</p> <p>Pur registrando un miglioramento, va anche in questo contesto monitorato il dato, e possibilmente migliorato ulteriormente, soprattutto in italiano.</p> <p>La variabilità tra le classi per gli a.s. 2015-16 e 2016-17 anche se migliorata in italiano è peggiorata in matematica pertanto bisogna migliorare l'approccio alla tipologia prove standardizzate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' significativamente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è migliorata rispetto al 2013-14 anno di riferimento iniziale, anche se qualche classe presenta ancora punteggi che si discostano sensibilmente dalla media della scuola, per probabili situazioni contingenti di contesto che vanno valutate nel particolare. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' molto inferiore alla media nazionale, viceversa nei punteggi medio alti le percentuali sono maggiori. Sono presenti modesti fenomeni di cheating nella norma. In generale la correlazione tra i voti attribuiti dalla scuola e il punteggio invalsi per italiano è bassa, mentre è invece medio-bassa per matematica. Si ritiene che le valutazioni scolastiche tendano ad essere concentrate su scale di valutazione prevalenti sui voti dal 5 al 7, mentre dovrebbero avere la concentrazione maggiore nella fascia 6 - 8 e quindi prevedere un maggior utilizzo della fascia 8 - 10 per le eccellenze per trovare corrispondenza nei risultati INVALSI. E' attesa inoltre una minore varianza tra le classi.</p>


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha fatto un percorso di riflessione sulle competenze chiave europee e di cittadinanza che le ha permesso di individuare in esse le basi su cui fondare il proprio Piano Educativo Didattico.</p> <p>Le competenze chiave europee sono stata esplicitate nel PTOF e declinate in indicatori/evidenze per rendere chiaro ciò che lo studente fa per dimostrarsi competente.</p> <p>Queste competenze trasversali, inoltre, sono rielaborate dai consigli di classe per definire la propria programmazione, per individuare le azioni e i progetti che sviluppano competenza negli alunni.</p> <p>I livelli di competenza raggiunti, soprattutto per le competenze sociali e civiche, sono ricavati dalla valutazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.del comportamento scolastico, attraverso una griglia comune, inserita nel PTOF; 2.dell'osservanza del regolamento di disciplina; 3.dell'assunzione di ruoli di rappresentatività e di responsabilità all'interno della classe e dell'istituto; 4.dei comportamenti assunti rispetto alla responsabilità, alla collaborazione, alla capacità di proposta nella realizzazione di progetti ed azioni previsti dalla scuola (progetto tutoring, progetto ed. ambientale, progetto sicurezza, progetto ASL, ecc.) <p>L'analisi delle situazioni post diploma dei nostri studenti conferma il buon livello delle competenze raggiunto.</p>	<p>La scuola ha effettuato dei percorsi di sperimentazione per la valutazione delle competenze chiave europee, ma non è ancora giunta ad adottare strumenti condivisi (per es. indicatori di competenza e griglie di valutazione).</p> <p>Tali strumenti potrebbero migliorare la comunicazione sia della procedura, sia del risultato della valutazione agli studenti e alle loro famiglie.</p> <p>Le attività che permettono di valutare le competenze chiave nel primo biennio devono essere strutturate in modo più puntuale e condiviso.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole), ma non in modo omogeneo. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento nel triennio, una maggiore attenzione deve essere data agli studenti del biennio. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifici indirizzi della scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,05	41,78	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,69	52,72	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				57,87	57,01	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,71	55,57	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				64,83	65,07	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				55,50	55,27	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
TVTD04000G	39,2	44,4
TREVISO	41,0	42,3
VENETO	42,8	42,9
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	2,78
- Benchmark*	
TREVISO	5,01
VENETO	3,83
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	8,33
- Benchmark*	
TREVISO	3,89
VENETO	3,56
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	1,39
- Benchmark*	
TREVISO	3,92
VENETO	3,89
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	34,72
- Benchmark*	
TREVISO	16,79
VENETO	13,87
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	5,56
- Benchmark*	
TREVISO	6,07
VENETO	7,10
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	11,11
- Benchmark*	
TREVISO	16,22
VENETO	17,14
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	2,78
- Benchmark*	
TREVISO	7,77
VENETO	7,82
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	13,89
- Benchmark*	
TREVISO	8,75
VENETO	9,28
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	12,50
- Benchmark*	
TREVISO	9,14
VENETO	9,04
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Percentuale Studenti
TVTD04000G	6,94
- Benchmark*	
TREVISO	5,65
VENETO	6,70
ITALIA	5,05

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVTD04000G	100,0	0,0	0,0	44,8	41,4	13,8	85,7	8,6	5,7	83,3	0,0	16,7
- Benchmark*												
TREVISO	85,1	11,3	3,7	63,5	22,3	14,2	77,2	15,1	7,7	79,3	11,2	9,5
VENETO	82,4	13,3	4,3	62,5	21,7	15,8	75,5	15,4	9,1	75,9	14,0	10,1
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TVTD04000G	100,0	0,0	0,0	48,3	10,3	41,4	77,1	11,4	11,4	83,3	0,0	16,7
- Benchmark*												
TREVISO	75,8	10,3	13,9	63,3	13,1	23,5	74,2	10,3	15,5	73,2	10,0	16,7
VENETO	74,2	11,8	14,0	61,9	14,0	24,1	71,4	11,5	17,1	71,7	10,1	18,2
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	TVTD04000G	Regione	Italia	
2012	35,3	23,3	15,1	
2013	35,1	23,8	15,0	
2014	35,2	24,2	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	TVTD04000G	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	4,2	5,3	10,0
	Tempo determinato	16,7	30,1	37,0
	Apprendistato	4,2	1,9	6,0
	Collaborazione	47,9	36,6	27,0
	Tirocinio	8,3	16,2	11,6
	Altro	18,8	9,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	3,1	3,7	9,6
	Tempo determinato	13,8	30,2	37,0
	Apprendistato	6,2	1,9	6,0
	Collaborazione	40,0	38,0	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
2014	Altro	24,6	13,7	10,7
	Tempo indeterminato	12,5	30,0	32,6
	Tempo determinato	31,2	31,6	19,8
	Apprendistato	21,9	15,5	19,4
	Collaborazione	0,0	1,1	3,5
	Tirocinio	3,1	4,6	5,8
	Altro	0,0	0,2	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	TVTD04000G	Regione	Italia
2012	Agricoltura	4,2	4,7	6,5
	Industria	33,3	26,8	20,8
	Servizi	62,5	68,5	72,7
2013	Agricoltura	0,0	4,1	6,2
	Industria	29,2	30,2	22,3
	Servizi	70,8	65,8	71,5
2014	Agricoltura	29,7	31,3	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	67,2	64,1	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	TVTD04000G	Regione	Italia
2012	Alta	12,5	10,4	10,7
	Media	66,7	59,9	59,3
	Bassa	20,8	29,7	30,0
2013	Alta	13,8	11,6	11,0
	Media	73,8	57,7	57,7
	Bassa	12,3	30,7	31,3
2014	Alta	10,9	11,8	10,9
	Media	75,0	55,0	58,0
	Bassa	14,1	33,2	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti che proseguono gli studi superano il 40%, circa il 40% si inserisce nell'ambito del lavoro, per i rimanenti non ci sono riscontri.</p> <p>I risultati sono in linea con il profilo di scuola e gli obiettivi educativi e formativi del PTOF.</p> <p>Più della metà degli iscritti all'università ha conseguito almeno il 50% dei crediti previsti con punte che raggiungono quasi il 70% nell'area sociale e di indirizzo della scuola e il 83% nell'area umanistica.</p> <p>Oltre il 35% dei diplomati che si rivolge al mondo del lavoro ha trovato un impiego.</p> <p>I settori di impiego e le qualifiche sono in linea con il tipo di diploma rilasciato dalla scuola: oltre il 73% viene assunto come impiegato o comunque inquadrato in professioni qualificate nelle attività commerciali e di servizi.</p> <p>C'è anche una consistente percentuale di studenti che si avviano alle professioni tecniche (in media 20% per gli anni 2012 e 2013 e 2014).</p> <p>Da alcuni anni la scuola ha attivato una proficua e intensa attività di collaborazione con il mondo del lavoro attraverso l'ASL per gli studenti a partire dal terzo anno.</p>	<p>Il 17% circa degli studenti dell'area sociale e umanistica non ha conseguito alcun credito al termine del secondo anno di iscrizione all'università, mentre sono pari al 41% nell'area scientifica, segno evidente di una certa difficoltà nello studio di queste discipline. Il dato è peggiore del benchmark di riferimento.</p> <p>Meno del 4% dei diplomati ottiene da subito un contratto a tempo indeterminato, mentre sono molto diffusi i contratti di collaborazione o atipici (tra 70% e 80%).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale, tuttavia in linea con la tipologia dell'istituto. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' superiore a 30 su 60). L'inserimento nel mondo del lavoro è positivo e in linea con la tipologia di diploma conseguito, nonchè facilitato dall'intensa e proficua attività di collaborazione con le aziende attraverso stage estivi e periodi scolastici di alternanza scuola lavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

Studenti ammessi alla classe successiva A.S. 2015/16 - Integrazione tabella 2.1.a.1	Ammissione classe successiva 2015-16.pdf
voto di comportamento	voto comportamento.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,6	7	11,4
	3-4 aspetti	0	7	7,9
	5-6 aspetti	61,1	48	34,9
	Da 7 aspetti in su	33,3	38	45,8
Situazione della scuola: TVTD04000G	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:TVTD04000G - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,4	84,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,4	84,3	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,4	85,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,4	80,6	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,4	79,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50	39,8	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	55,6	57,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	5,6	20,4	25,9
Altro	Dato mancante	0	4,6	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,6	1,9	2,1
	3 - 4 Aspetti	11,1	17	14
	5 - 6 Aspetti	44,4	39,6	35,5
	Da 7 aspetti in su	38,9	41,5	48,5
Situazione della scuola: TVTD04000G	3-4 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:TVTD04000G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	88,9	93,5	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	66,7	71,3	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	55,6	72,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	98,1	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	61,1	58,3	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	88,9	85,2	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,6	52,8	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	72,2	54,6	60,3
Altro	Dato Mancante	5,6	2,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola ha individuato un docente con funzione strumentale coadiuvato da una commissione PTOF per la definizione e la condivisione del curricolo. La programmazione dell'attività didattica coinvolge in momenti tra loro coerenti il Collegio dei docenti, i dipartimenti disciplinari, i consigli di classe, i singoli docenti. Tutte queste componenti perseguono finalità professionali e finalità formative trasversali che sono identificabili con il perseguimento delle competenze chiave europee. L'istituto ha attuato quanto previsto dal DPR 15.03.2010, n. 88 sul riordino dei tecnici, la cui identità è connotata da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, tale da permettere agli studenti l'acquisizione dei saperi e delle competenze necessarie per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore. La nostra offerta formativa ha come punto di forza la ricchezza delle proposte esplicitate nel PTOF, che sono riferibili alle seguenti macro aree: ACCOGLIENZA-INTERGRAZIONE-CITTADINANZA ATTIVA, ORIENTAMENTO, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E STAGE, NUOVE TECNOLOGIE E INFORMATICA, IMPLEMENTAZIONE DELLE LINGUE STRANIERE, SICUREZZA, AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DIDATTICO-CULTURALE, COLLABORAZIONE SCUOLA-TERRITORIO. Si lavora anche attraverso unità didattiche per il recupero o il potenziamento di competenze in orario extrascolastico pomeridiano.</p>	<p>a) E' ancora necessario caratterizzare maggiormente i curricoli delle singole articolazioni dell'indirizzo economico, scegliendo in modo adeguato le competenze previste nei vari indirizzi, rispetto alle peculiarità del territorio, dell'utenza e degli stakeholders. b) Per alcuni progetti c'è una debolezza nelle modalità di strutturazione che talvolta li assimilano ad attività complementari e di approfondimento piuttosto che a sviluppo di competenza. c) Le modalità di verifica dei progetti bisogna arricchirle di informazioni circa il gradimento e la ricaduta didattico-formativa.</p>
---	--

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	68,3	65,7
Situazione della scuola: TVTD04000G	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,5	45,7	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	29,6	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,5	24,7	41
Situazione della scuola: TVTD04000G		Nessuna prova		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	13,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	17,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	68,3	65,7
Situazione della scuola: TVTD04000G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La procedura del processo di programmazione curricolare è chiara e definita, nei modi e tempi.</p> <p>L'istituto ha elaborato modelli di progettazione didattica comuni per i consigli di classe, per i dipartimenti, per i singoli docenti coerenti con i regolamenti e le linee guida della riforma.</p> <p>Il consiglio di classe elabora il documento di progettazione didattica per l'acquisizione delle competenze trasversali alle discipline con riferimento a quelle chiave europee, definisce le proposte di attività di progetto curricolari ed extracurricolari, le metodologie didattiche, le modalità di verifica.</p> <p>La programmazione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari avviene a livello dipartimentale con definizione dei saperi di base, dei percorsi disciplinari verticali e per classi parallele.</p> <p>I singoli docenti su tale base definiscono il loro documento di programmazione.</p> <p>I modelli e la procedura di progettazione adottati permettono di facilitare la condivisione e il confronto tra docenti, la verifica e la revisione di essa.</p> <p>La verifica periodica della programmazione avviene per il Consiglio di classe nelle riunioni periodiche e almeno due volte l'anno per il dipartimento con il confronto tra docenti nell'ambito disciplinare.</p> <p>Le prove comuni d'ingresso e intermedie per classi parallele, funzionano da elemento di controllo sulle conoscenze e competenze raggiunte in classe e tra classi. Pertanto il dato prove strutturate finali è da intendersi riferito a intermedie.</p>	<p>La progettazione didattica risente, in alcune situazioni, della mancata riflessione sui profili d'uscita per le articolazioni d'indirizzo presenti nell'Istituto.</p> <p>L'interscambio tra dipartimenti, per definire con maggiore precisione la didattica in ambiti comuni a più discipline per lo sviluppo di competenze trasversali e/o professionali, non sempre avviene secondo procedure definite.</p> <p>È da migliorare la progettazione puntuale e condivisa delle attività pluridisciplinari e di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Le fasi di analisi e revisione della progettazione didattica, anche se effettuate, non adottano ancora una strategia efficace a definire in modo operativo i punti critici e gli aspetti da migliorare, come ad esempio strumenti oggettivi di verifica e valutazione di processo.</p> <p>Le prove comuni sia d'ingresso sia intermedie non sono recepite come prassi, ma sentite come un lavoro da aggiungere all'attività ordinaria.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF sono esplicitati i criteri stabiliti dal collegio docenti per la valutazione degli apprendimenti ed è definita la procedura per l'ammissione o non ammissione alla classe successiva.</p> <p>Nei dipartimenti si condividono criteri e procedure di verifica e valutazione.</p> <p>In alcune discipline sono utilizzati strumenti comuni come griglie, rubriche di valutazione, ecc. (Italiano, Lingue, Economia aziendale).</p> <p>Il nostro Istituto utilizza una prova strutturata pluri-disciplinare in ingresso per tutte le classi prime, e sono effettuate delle prove comuni per classi parallele in alcune discipline.</p> <p>E' stata avviata la somministrazione di prove comuni intermedie per classi parallele per tutte le classi; in particolare nell'anno 2015-16 si sono testate le classi seconde in Economia e Inglese e le classi quarte in Matematica e Italiano; nell'anno 2016-17 le classi prime in Scienze e Diritto e le classi terze in Inglese e seconda lingua. Nell'a.s. 2017-18 si sono testate Fisica ed Economia in prima e Italiano e Inglese in quarta permettendo di confrontare l'andamento dei risultati di Inglese nei due anni sugli stessi allievi.</p> <p>La correzione incrociata (effettuata dai docenti di disciplina non della classe) ha obbligato a redigere griglie di valutazioni condivise per poi poter valutare la variazione dei risultati nella singola classe e tra classi. Inoltre, sono stati uniformati i curricoli disciplinari, con la definizione di programmazioni parzialmente comuni.</p>	<p>Nonostante il netto miglioramento nella valutazione degli apprendimenti, la valutazione dei livelli di competenza raggiunti dagli studenti non è ancora del tutto supportata da prove autentiche o rubriche di valutazione sempre condivise.</p> <p>La somministrazione di prove comuni ha evidenziato la difficoltà, in alcuni casi, di convergere sui contenuti, abilità e competenze da verificare.</p> <p>I risultati hanno risentito anche della modalità di somministrazione che non ha visto negli insegnanti lo stesso rigore di azione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è in corso di sviluppo più approfondito, anche se appare lungo il processo definitivo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti cui partecipa un buon numero di insegnanti dei vari dipartimenti disciplinari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, utilizzati in modo tuttavia ancora poco sistematico attraverso prove standardizzate comuni per la valutazione, tranne nelle prove di recupero disciplinari ormai a sistema. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente in via di ulteriore miglioramento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	16,7	15,9	48
	Orario ridotto	5,6	16,8	14,2
	Orario flessibile	77,8	67,3	37,8
Situazione della scuola: TVTD04000G		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:TVTD04000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95,4	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	22,2	50	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	8,3	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	2,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:TVTD04000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	94,4	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	72,2	79,6	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,6	12	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0,9	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,9	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dispone di sei laboratori informatici e di due laboratori linguistici, nonché di 19 LIM, 17 delle quali sono utilizzate da alcune classi dell'istituto, mentre 2 sono ad uso condiviso, le altre classi hanno un videoproiettore. Sono stati individuati dei docenti che svolgono la funzione di responsabili di tali laboratori, l'Ufficio tecnico funge da coordinamento e raccolta di eventuali richieste di aggiornamento sia hardware che software. Tutti gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali, previa eventuale prenotazione delle attrezzature ad uso condiviso. E' stato anche predisposto un piano per l'utilizzo, da parte delle classi che non dispongono di LIM, delle aule attrezzate, dell'aula 3.0, nelle ore lasciate libere dalle classi (ad esempio nelle ore di scienze motorie o di laboratorio).</p> <p>Per gli studenti sono numerosi i servizi on line offerti quali: registro elettronico e materiali didattici ad esso allegati, sito web con informazioni sia di tipo istituzionale che informativo. L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono svolte sia in orario curricolare sia in orario extracurricolare.</p>	<p>L'utilizzo pomeridiano di laboratori e attrezzature in genere, non è attualmente organizzato e strutturato in modo opportuno a causa di vincoli legati alla carenza di risorse per assegnare adeguato personale per la vigilanza e la sicurezza.</p> <p>La biblioteca necessita di una riorganizzazione per poter essere completamente operativa.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:TVTD04000G - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	59,6	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,99	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:TVTD04000G - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	25	59,16	59,18	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola negli ultimi anni ha attivato alcune innovazioni che riguardano la metodologia didattica, anche partecipando a progetti istituzionali e elaborando nel PTOF specifici indirizzi e progetti:</p> <p>a) la scuola ha vinto un bando per l'attivazione di una cl@sse 2.0 che si è costituita a partire dall'anno scolastico 2013-14 e sta continuando il lavoro utilizzando tecnologie e prassi didattiche innovative.</p> <p>b) promozione di processi di apprendimento cooperativo e tutoring tra studenti; questa attività viene svolta con la collaborazione dei docenti e afferisce ad uno specifico progetto del PTOF;</p> <p>c) attivazioni di sessioni di studio assistito pomeridiano con insegnanti e studenti tutor disciplinari per il sostegno al profitto;</p> <p>d) condivisione di UDA trasversali su specifiche competenze elaborate da gruppi di lavoro interdisciplinari.</p> <p>e)Attività di formazione laboratoriale per l'alternanza scuola lavoro;</p> <p>f) attività di formazione tecnologica del personale promossa dall'animatore digitale e il suo team per implementare l'innovazione didattica.</p>	<p>La condivisione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative si sta sviluppando lentamente, soprattutto per quanto riguarda una sua diffusione capillare nei consigli di classe.</p> <p>Le pratiche di didattica innovativa anche se raggiungono la maggioranza della popolazione studentesca, persiste una certa disparità negli approcci didattici tra i diversi consigli di classe. (Nota: la percentuale sulle entrate alla seconda ora (67%) non corrisponde alla costruzione dell'indicatore. Il dato riportato indica il numero complessivo di entrate che va rapportato al numero complessivo di ore svolte nel mese di ottobre. Si ottiene quindi un valore intorno al 6%. Riferito al Rav 2014-15)</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TVTD04000G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		5,3	5,8	8,6
Due servizi di base		23,7	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	83,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TVTD04000G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	36,8	30,9	50,5
Un servizio avanzato		36,8	25,7	26,8
Due servizi avanzati		21,1	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		5,3	9,9	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:TVTD04000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	50,3	58,8
Nessun provvedimento		2,9	3,9	1,7
Azioni interlocutorie		2,9	7,2	8,9
Azioni costruttive		17,6	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		26,5	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:TVTD04000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	41,7	46,7	41,7
Nessun provvedimento		0	1,1	0,3
Azioni interlocutorie		30,6	26,4	31,3
Azioni costruttive		16,7	11,5	8,4
Azioni sanzionatorie		11,1	14,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:TVTD04000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	67,6	61,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		20,6	17,7	20,8
Azioni costruttive		2,9	9,1	8
Azioni sanzionatorie		8,8	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:TVTD04000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		5,4	8,8	9,8
Nessun provvedimento		2,7	2,6	0,9
Azioni interlocutorie		43,2	49,2	39,1
Azioni costruttive		27	14,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	21,6	24,9	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:TVTD04000G - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,36	0,9	0,69	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,82	0,82	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,28	0,32	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:TVTD04000G - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	33,43	15,09	17,54	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
TVTD04000G	Istituti Tecnici	38,2	39,5	39,2	37,3
TREVISIO		1585,7	1580,3	1802,7	2135,2
VENETO		9366,1	9932,3	11382,7	13069,6
ITALIA		258744,9	257949,6	269346,3	288420,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso l'emissione di regolamenti e di circolari che ne declinano le singole applicazioni. Ed è stato aggiornato il Regolamento recependo anche le complesse novità dell'uso dei dispositivi digitali. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e insegnanti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto e al rispetto reciproco, al rispetto dei ruoli, alla condivisione dei regolamenti e delle circolari di istituto. La scuola offre inoltre una ricca proposta di iniziative di sensibilizzazione ed educazione.

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola interviene richiamando gli interessati al rispetto delle regole e, in caso di reiterazione di comportamenti negativi o di gravità degli stessi, interviene con provvedimenti disciplinari opportunamente calibrati, volti a sviluppare la capacità all'autocritica.

Nella scuola è attivo uno Sportello d'ascolto (CIC) che offre un servizio gratuito dedicato a tutti gli studenti che desiderano raccontare privatamente preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni/e, con gli amici, con la famiglia, ecc.


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali che però non coinvolgono la totalità degli studenti.

Non c'è una riflessione collettiva e condivisa, da parte dei docenti, sugli approcci da adottare sulla violazione delle regole degli studenti.

Non c'è una riflessione collettiva e condivisa, da parte dei docenti, sugli approcci da adottare sull'uso corretto dei dispositivi digitali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e, in generale, condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti, di solito, in modo efficace. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,3	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,1	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,7	18,4	15,8
Situazione della scuola: TVTD04000G		0-1 azione		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TVTD04000G - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	71,1	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	21,1	17,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	18,4	21,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	71,1	59,1	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le pratiche di inclusione di alunni con BES sono state attuate come nell'a.s. 2013-14 con l'apporto di due referenti per BES e DSA e di un gruppo di lavoro (GLI) che supportano e coordinano l'azione dei Consigli di Classe. Nel 2014-2015 sono stati elaborati 7 PDP (2 BES e 5 DSA) da parte dei rispettivi Consigli di Classe. I piani personalizzati sono stati coerentemente monitorati e, ove necessario, integrati nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Nel 2015-16 e 2016-17 sono continuati i lavori per l'inclusione di soggetti BES o DSA.</p> <p>Gli alunni stranieri sono accolti attraverso progetti dedicati, comprendenti anche corsi di lingua italiana L2 finanziati con appositi fondi (Art.9), fin dal loro ingresso nella scuola.</p> <p>L'inclusione e l'integrazione è perseguita, nel nostro Istituto, anche promuovendo attività cooperative e socializzanti come lo studio assistito, la peer education o la partecipazione a specifici progetti di sviluppo delle abilità sociali e delle competenze di cittadinanza.</p> <p>L'azione di inclusione nel nostro istituto è realizzata quindi attraverso i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di progetti dedicati alla prevenzione del disagio e a sostegno al profitto. • Presenza di un gruppo di lavoro sulle tematiche dell'inclusione (GLI). • Progettazione di percorsi comuni di sostegno al profitto e alla socializzazione per gli alunni stranieri. • Partecipazione ad una rete di scuole sulle tematiche dell'inclusione e dell'integrazione. 	<p>Le pratiche di personalizzazione della didattica potrebbero essere ulteriormente sviluppate nel nostro Istituto attraverso una maggiore diffusione della cultura dell'inclusione anche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione specifici. Una maggiore attenzione potrebbe essere posta nell'individuazione di alunni con BES e nella conseguente implementazione di percorsi didattici personalizzati nella prassi educativa.</p> <p>Gli interventi dedicati agli alunni stranieri dovrebbero essere potenziati, ad esempio dedicando un numero maggiore di ore allo svolgimento dei corsi di lingua italiana L2, ampliando le occasioni di comunicazione e interazione tra alunni, sviluppando la collaborazione con Enti esterni.</p> <p>La programmazione degli interventi per l'integrazione è, però, spesso inficiata dall'incertezza nella quantificazione e nell'erogazione delle risorse dedicate, derivanti soprattutto da finanziamenti Art.9.</p> <p>Tra le azioni da potenziare per l'inclusione sono da evidenziare le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione e diffusione di corsi di formazione sulle tematiche dell'inclusione. • potenziamento dei progetti dedicati agli alunni stranieri.

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TVTD04000G	3	90
Totale Istituto	3	90
TREVISO	11,4	92,4
VENETO	8,8	79,8
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TVTD04000G	3	30,00
- Benchmark*		
TREVISO	11	0,60
VENETO	9	0,89
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:TVTD04000G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	55,6	51,9	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	5,6	14,8	22,3
Sportello per il recupero	Presente	88,9	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	77,8	83,3	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	27,8	19,4	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	44,4	37	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	50	48,1	31,3
Altro	Presente	50	25	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:TVTD04000G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	11,1	24,1	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	11,1	13,9	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	61,1	63	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,9	87	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,2	28,7	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	66,7	63	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	100	87	85,4
Altro	Dato mancante	11,1	9,3	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le strategie di recupero sono diversificate per favorire percorsi individualizzati e sviluppare sinergie didattiche.

L'attività di recupero si esplica attraverso i seguenti strumenti:

- corsi di recupero pomeridiani;
- sportelli disciplinari;
- periodi di interruzione della programmazione curricolare per svolgere attività di recupero;
- realizzazione di incontri pomeridiani di studio assistito con gruppi di livello per classi aperte;
- realizzazione di incontri pomeridiani con alunni tutor senior (peer education).

Questa pluralità di interventi per il recupero del profitto ha raggiunto risultati positivi negli ultimi anni, vista la diminuzione del tasso di dispersione scolastica.

La diffusione della peer education stimola la partecipazione, soprattutto di studenti con particolari attitudini disciplinari che si sono messi a disposizione per aiutare i compagni in difficoltà, potenziando allo stesso tempo le loro competenze disciplinari.

L'attività di questi alunni tutor è stata valorizzata anche attraverso l'offerta di corsi di formazione e la partecipazione a progetti di istituto in cui essi hanno sviluppato le abilità relazionali e collaborative descritte nelle competenze di cittadinanza.

L'istituto favorisce, con ottimi riscontri, la partecipazione a gare e concorsi anche a livello nazionale.


Per migliorare l'efficacia degli interventi nell'a.s. 2016-17 una quindicina di docenti si è formata col progetto della rete PRIMI su ideare percorsi di potenziamento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Anche se nel nostro istituto sono messe in atto forme di monitoraggio e valutazione che complessivamente accertano una discreta efficacia degli interventi di recupero per gli studenti con difficoltà di profitto, questo aspetto può essere migliorato ed è oggetto di discussione e di progettazione nell'ambito del Collegio dei Docenti e dei dipartimenti disciplinari per quanto riguarda un maggior grado di integrazione degli interventi.

Deve essere potenziata nella nostra scuola una prassi educativa nel lavoro di classe che permetta di sviluppare ed implementare gli interventi individualizzati in funzione delle esigenze didattiche degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono positive. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficientemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale attraverso progetti dedicati. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è oggetto di progettazione da parte della scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti anche se sono da precisare le modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. .

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TVTD04000G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	42,1	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,3	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	84,2	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	42,1	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	39,5	39,4	34,8
Altro	Dato mancante	31,6	18,7	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola esamina la documentazione trasmessa dalla scuola secondaria di primo grado al fine di garantire la continuita' educativa per gli studenti . Nel caso emergano situazioni di criticita',i consigli di classe contattano le famiglie e la scuola di provenienza. Sono stati attivati anche laboratori di orientamento dove i futuri allievi possono sperimentare delle attivita' didattiche accompagnati da allievi tutor.	I contatti con la scuola secondaria di primo grado non sono sistematici.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TVTD04000G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	50	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	47,4	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	42,1	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	94,7	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	55,3	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,9	54	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	92,1	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	21,1	15,2	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola realizza attività di orientamento. Tali attività sono rivolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agli studenti della scuola secondaria di primo grado per informarli riguardo all'offerta formativa dell'istituto; - ai propri studenti per aiutarli nella scelta del percorso di formazione superiore o universitario. <p>Le attività sono svolte attraverso incontri individuali, tramite lo Sportello di Orientamento, e incontri collettivi. Per quanto riguarda le attività di Orientamento in entrata, la scuola fa parte della Rete Orione e, in sinergia con essa, propone le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuola Aperta con visite alla struttura - incontri con docenti e studenti - incontri con i genitori presso le scuole secondarie di primo grado - laboratori di orientamento rivolti agli studenti indecisi. <p>Per quanto riguarda l'orientamento in uscita la scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblica le attività promosse dalle università e dagli Istituti di Istruzione Tecnica Superiore - aderisce alle iniziative proposte dall'UST di Treviso - organizza incontri con associazioni di categoria - propone varie attività di orientamento alla professione - realizza percorsi di alternanza scuola/lavoro che prevedono periodi di esperienza lavorativa presso aziende, enti, studi professionali ecc. <p>Queste attività coinvolgono le realtà significative del territorio, sia scolastiche/universitarie che professionali. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi della scuola. Collabora col progetto FiXo.</p>	<p>Attualmente la scuola non è in grado di monitorare adeguatamente il percorso che gli studenti seguono dopo aver conseguito il diploma: anche se sono disponibili dati provenienti dalle università e dai centri per l'impiego, mancano tuttavia informazioni di dettaglio raccolte dalla scuola stessa.</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
TVTD04000G		56,8		43,2
TREVISO		60,9		39,1
VENETO		62,6		37,4
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TVTD04000G	62,8	18,8
- Benchmark*		
TREVISO	95,0	77,0
VENETO	94,9	77,2

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:TVTD04000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	93,38	85,06	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	79,77	83,25	78,49
Totale studenti del triennio	0	67,37	66,1	64,36

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:TVTD04000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVTD04000G - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	175	177	143	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:TVTD04000G - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	4	23,5	4	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:TVTD04000G - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	45,95	45,01	38,34	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	28,09	51,5	49,55	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	216,09			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha una lunga tradizione di tirocini svolti dagli studenti nel periodo estivo. Dal 2014-15 la scuola ha partecipato ai bandi proposti dal Ministero per i progetti innovativi che coinvolgessero 3^a e 4^a in percorsi di ASL, nel 2015-16 ha stipulato 325 convenzioni con soggetti esterni per 189 allievi di terza e 146 allievi di quarta. Nell'anno in corso 2016-17 sono state stipulate 175 convenzioni - tutti gli allievi di quarta- e 50 convenzioni per tirocinio facoltativo per allievi di terza. Durante gli anni 2016-17 e 2017-18 gli allievi di terza hanno svolto 160 ore di ASL attraverso attività di formazione laboratoriale a scuola in collaborazione con enti preposti a fornire il servizio per attività ASL. Gli allievi di quarta tirocinio pari a 160 ore in azienda. Il percorso è monitorato attraverso l'app Scuola e territorio e il controllo del responsabile di ASL. Le competenze attese sono specificate nel progetto redatto dai consigli di classe su indicazione dei dipartimenti e della commissione ASL. Ogni segmento dell'ASL è valutato e archiviato in funzione della costruzione del portfolio finale. Nota :I dati delle tabelle sopra riportati non sono veritieri perché si riferiscono ai professionali non ai tecnici. Si è lavorato per formalizzare il percorso di ASL per integrarlo all'interno del curriculum di studi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Qualche difficoltà nell'organizzazione generale in quanto si sono coinvolte fin dall'a.s. 2015-16 tutte le classi terze, quarte e in misura minore quinte. Nel passato infatti le esperienze di alternanza scuola lavoro erano ristrette a sperimentazioni che coinvolgevano un numero ristretto di studenti, mentre era diffuso solo il tirocinio estivo su base volontaria, e non strutturato dal punto di vista didattico.


Difficoltà nel coinvolgimento di tutti gli insegnanti sia nel ruolo di tutor, sia in ruoli didattici e progettuali.

Comunicazione difficile è origine di incomprensioni organizzative tra scuola e discenti: la nuova modalità organizzativa dell'ASL a volte non è stata compresa come un segmento di un percorso di tre anni, ma ancora come intervento sporadico.

Difficoltà a collocare nello stesso periodo un numeroso gruppo di tirocinanti in aziende ed attività coerenti con il profilo curricolare.

Il monte ore complessivo di 400 ore nel triennio appare ancora elevato e difficile da collocare le esperienze, senza intaccare il monte ore di insegnamento disciplinare se svolte nelle ore curricolari, o senza gravare troppo come ore aggiuntive se poste in orario extracurricolare o tirocinio estivo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. Gli studenti degli ultimi due anni partecipano alle presentazioni dell'offerta formativa degli Istituti di Istruzione Superiore e delle Università e sono coinvolti in attività da essi organizzate. La scuola offre esperienze di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, anche attraverso le attività di alternanza scuola/lavoro. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Le attività di Alternanza scuola lavoro sono progettate sul triennio e finalizzate ad approfondire e integrare il percorso formativo curricolare con esperienze in azienda.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il D.S. definisce un documento programmatico, sentite tutte le parti interessate, in base al quale viene successivamente elaborato da parte del C.D. il PTOF. Dal PTOF si possono ricavare i seguenti elementi caratterizzanti la Mission dell'Istituto, con attenzione alle dimensioni della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento. La formazione è intesa come sviluppo della personalità, incremento di una equilibrata coscienza sociale, crescita della persona in relazione all'ambiente esterno e scolastico; l'istruzione è intesa come raggiungimento di competenze a breve (biennio) e medio termine (triennio), che testimoniano la raggiunta acquisizione di conoscenze e abilità che permettono di costruire un sapere organico, tale da poter comprendere la realtà di oggi per operare positivamente. L'orientamento è inteso come scoperta delle proprie attitudini personali e scelta dei campi di attività ad esse confacenti. La Visione dell'istituto si traduce in obiettivi specifici quantificabili e misurabili nel PTOF. Il DS, consapevole che per il miglioramento continuo sono necessari l'impegno e la collaborazione di tutto il personale e delle parti interessate, si impegna a farle conoscere e condividere con essi ogni loro eventuale variazione negli obiettivi e negli impegni futuri, attraverso gli strumenti dell'Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.</p>	<p>Nel PTOF non è definito in modo esplicito una sezione/paragrafo titolata come Mission, che tuttavia è desumibile dalle finalità declinate in relazione alla Vision della scuola, al territorio e al contesto socio-economico. Sarebbe auspicabile una migliore definizione nei documenti fondamentali dell'istituto della Mission.</p> <p>A partire dalla leadership dell' ITSET "Martini", che oltre al Dirigente scolastico, coinvolge tutte quelle persone che coordinano le azioni e condizioni necessarie per consentire la realizzazione del curricolo d'istituto, dai collaboratori del Dirigente ai fiduciari di funzione, dal Responsabile amministrativo alle funzioni strumentali che occupano una posizione di guida nei vari ambiti strategici, tutti sono impegnati nello sviluppo di una Visione orientata alla promozione dello sviluppo umano attraverso il processo della conoscenza, per garantire a tutte le studentesse e tutti gli studenti, oltre al successo formativo, la condivisione dei valori e il senso di appartenenza sociale e culturale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pianificazione puntuale di incontri collegiali riportati nel piano annuale delle attività: riunione dipartimenti di area; consigli di classe; collegio docenti; incontri con le famiglie. A questi si aggiungono le riunioni periodiche di Staff di Dirigenza che contribuiscono a sviluppare azioni di programmazione e monitoraggio.</p> <p>Anche gli studenti si riuniscono periodicamente nel Comitato Studentesco e si confrontano su iniziative e richieste da proporre alla Dirigenza e al Consiglio di Istituto.</p> <p>E' stato promosso il coinvolgimento dei Genitori, con azioni formative volte a favorire la partecipazione e la condivisione.</p> <p>Tutte le attività che sono utili al perseguimento degli obiettivi sono pubblicate nel sito di Istituto e raggruppate nell'agenda on line da cui emerge il cronogramma.</p> <p>Il monitoraggio viene svolto con revisioni annuali basate su dati di fatto e relazioni.</p>	<p>Devono essere declinati in modo più dettagliato gli obiettivi a medio termine che la scuola intende perseguire poiché ciò consentirebbe un monitoraggio più puntuale.</p> <p>Il PDM deve essere adeguatamente aggiornato e monitorato annualmente, ma non sempre è agevole raccordare tutte le relazioni e le analisi conclusive in modo sistematico e organico, soprattutto per attività annuali.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	0	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	8,6	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	25,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	65,7	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TVTD04000G	Piu' di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TVTD04000G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	77,2	73,8	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	22,8	26,2	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TVTD04000G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	11,6666666666667	26,28	30,25	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TVTD04000G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	29,6296296296296	39,49	40,83	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-TECNICO

Istituto:TVTD04000G - Assenze degli insegnanti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	20,66			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,02	17,98	21,47	20,96
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	65,91	6,02	7,96	4,8
Percentuale di ore non coperte	6,4	60,62	50,76	52,91

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:TVTD04000G - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-3	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TVTD04000G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	13	17	21,22	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:TVTD04000G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	17902,3846153846	17762,1	13767,72	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TVTD04000G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	216,09	154,29	167,09	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TVTD04000G - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	14,9795257185334	35,74	30,64	29,89

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono state individuate le funzioni strumentali e le principali figure di sistema afferenti alle seguenti macro-aree strategiche:</p> <p>PTOF - progettazione d'istituto (FS);servizio agli studenti - Benessere a scuola e cittadinanza attiva (FS + referente sottoarea); formazione - servizio ai docenti (FS + animatore digitale); Orientamento - Rapporti istituzioni esterne (FS + referente Alternanza Scuola Lavoro); Referente Ufficio Tecnico; Coordinatore Autovalutazione Istituto. Tali figure cooperano a livello di Staff di Direzione, coordinando le scelte strategiche dell'istituto nelle principali sotto-attività correlate. Il FIS è ripartito secondo le indicazioni sottoscritte in contrattazione d'istituto, e ne beneficiano tutti i docenti e il personale Ata, secondo delle attività concordate svolte. Le assenze del personale docente sono in prevalenza coperte dai docenti a disposizione oppure attraverso la flessibilità oraria e da personale con orario potenziato. Anche l'assenza del personale Ata è gestita con la flessibilità oraria. La DSGA organizza la segreteria, assegna i compiti e le aree di attività chiaramente.</p> <p>Tutte le attività sono adeguatamente definite, progettate, pianificate e nel complesso realizzate, in genere con impiego di risorse in linea con il budget.</p> <p>I progetti di consistenza più significativa sono finanziati con il Bilancio dell'Istituto, mentre il fondo di istituto viene impiegato per le attività carattere ordina</p>	<p>Il FIS (la cui consistenza è notoriamente diminuita rispetto a cinque-sei anni fa anche del 60%) viene utilizzato in modo diffuso per compensare attività come coordinamento dei consigli di classe, responsabili di laboratorio, referenti di dipartimento e commissioni gestionali organizzative minori, a partecipazione diffusa, oltre a progetti didattici educativi di minore entità. I progetti più rilevanti sono gestiti nel programma annuale, attingendo anche a risorse esterne e fund raising, oltre che al contributo volontario delle famiglie.</p> <p>La ripartizione del fondo tra docenti e ATA risente del fatto che i servizi di pulizia sono parzialmente svolti da ditta esterna, pertanto il personale ATA è ridotto percentualmente. Nel complesso l'entità destinata al personale ATA è quindi in linea con i benchmark di riferimento.</p> <p>Continuano a mancare competenze specifiche del personale dell'organico potenziato per poter assegnare attività progettuali o gestionali organizzative. Talvolta, mancanza di disponibilità e ci sono regole contrattuali poco chiare che non agevolano un pieno impiego delle risorse.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TVTD04000G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	2,6	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,9	7,1	10,6
Attività artistico - espressive	0	13,2	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,1	17,7	26,8
Lingue straniere	0	34,2	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	5,3	14,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,2	12,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	26,3	28,8	19,9
Altri argomenti	0	2,6	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	39,5	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	42,1	26,8	21,6
Sport	0	39,5	36,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TVTD04000G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	4,78	5,14	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TVTD04000G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TVTD04000G %
Progetto 1	Il progetto di orientamento si articola in attività prima che l'allievo si iscriva e durante il suo percorso di studi. E' finalizzato a conseguire buo
Progetto 2	e' un servizio agli studenti per sostenere gli allievi fragili nello studio con interventi pomeridiani condotti sia da insegnanti sia da allievi tuto
Progetto 3	Insieme di progetti per educare alla convivenza civile per ottemperare ad una crescita armoniosa del cittadino consapevole che partecipa attivamente a


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	10,9	16,3
	Basso coinvolgimento	22,9	28,4	22,3
	Alto coinvolgimento	57,1	60,7	61,4
Situazione della scuola: TVTD04000G		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche del Programma annuale sono ripartite coerentemente sui progetti del PTOF, in media la scuola spende in linea con il riferimento provinciale.</p> <p>I tre progetti considerati più importanti sono Orientamento, Tutoring, Educazione alla convivenza civile e la spesa per realizzarli è irrisoria rispetto alla loro efficacia. Anche se formalmente i progetti durano un anno in realtà sono progettati per almeno tre-cinque anni.</p> <p>La partecipazione alle attività gestionali-organizzative o alle attività integrative è sempre qualificata, ma richiede talvolta sollecitazione e adeguata compensazione trovata attraverso i finanziamenti Pon per l'inclusione.</p> <p>Questi finanziamenti hanno permesso di supportare adeguatamente allievi in difficoltà educativa favorendo esiti scolastici positivi.</p> <p>Gli indicatori dimostrano in ogni caso che gli indici di spesa, per alunno, sono più elevati delle medie di riferimento, limitando la spesa nel personale e ottimizzando le risorse materiali.</p> <p>Nota : prioritario è educazione alla convivenza civile non Abilità linguistiche/lettura/Biblioteca.</p>	<p>La ristrettezza di risorse aggiuntive non favorisce talvolta la retribuzione adeguata del personale coinvolto in progetti, che comunque accetta spesso di svolgere attività non adeguatamente remunerate, con spirito di dedizione, senso di appartenenza, al limite del volontariato.</p> <p>I risultati non sono sempre soddisfacenti e da qualche tempo non ci sono risultanze premiali nei contesti esterni quando l'istituto partecipa a gare nazionali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorita' fondamentali; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio attraverso forme di comunicazione, condivisione e coinvolgimento. La scuola utilizza alcune forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione (consigli di classe, dipartimenti, Collegio, Consiglio d'Istituto, riunioni periodiche di staff...) e considera anche i suggerimenti degli studenti attraverso questionari di gradimento.. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati in modo sufficientemente chiaro. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento gli obiettivi prioritari della scuola, inclusione e buoni esiti. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TVTD04000G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	17,5	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TVTD04000G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	19,11	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	18,47	19,11	15,55
Aspetti normativi	1	18,53	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	18,5	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	18,39	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	19,58	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	18,58	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	18,26	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	0	18,42	19,17	15,59
Lingue straniere	1	18,55	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	18,45	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	18,42	19,21	15,65
Orientamento	0	18,24	19,07	15,45
Altro	0	18,29	19,13	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TVTD04000G - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	21,16	21,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	18,39	19,21	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	18,79	19,49	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	18,58	19,41	16,93
Finanziato dal singolo docente	1	18,39	19,14	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,58	19,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le esigenze di formazione vengono definite secondo una procedura che conduce alla raccolta tramite questionari oppure considerando le richieste dei dipartimenti e dei consigli di classe. Inoltre si considerano le formazioni istituzionali, ad esempio relative alla Sicurezza, Pronto Soccorso, Antincendio, tecnologie informatiche, BES, Inclusione, CLIL ecc. Viene quindi redatto il Piano di Formazione secondo le nuove disposizioni, sottoposto alla delibera del Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto. Al termine il Piano attuato è monitorato attraverso la rendicontazione annuale dei singoli docenti, i quali devono esercitare il loro diritto-dovere alla formazione. Per il personale ATA le proposte di formazione vengono raccolte nell'assemblea precedente il Piano delle Attività del personale ATA, inoltre, vengono proposte occasioni di formazione e aggiornamento inserite nel Piano di formazione del personale.. Al termine dell'anno, si raccolgono tutte le certificazioni sulle attività di formazione svolte. L'istituto inoltre aderisce alla rete di scopo d'Ambito Territoriale per la Formazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La procedura finalizzata alla definizione del piano di formazione e aggiornamento del personale, precedentemente ben individuata e formalizzata, è stata rivista con la definizione del Piano di Formazione d'Istituto. Vanno perfezionati gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione conclusiva. E' inoltre auspicabile l'introduzione di adeguati test sulla soddisfazione delle azioni proposte. Difficile infine costruire adeguati strumenti per misurare efficacemente la ricaduta diretta, in quanto è difficile stabilire la relazione diretta di causa-effetto. Altro limite è la disponibilità di risorse: gli indicatori della scuola misurano una elevata disponibilità del personale, cui può essere offerta un numero inferiore di ore-medie pro capite. Il Piano di Formazione d'Istituto, redatto come previsto dalla L.107 e successive indicazioni normative, è in fase di applicazione, elemento di criticità è la collaborazione in rete o lo scarso livello delle proposte di formazione fatta dalla rete di scopo.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le competenze del personale sono raccolte e vengono considerate nella assegnazione di incarichi, attraverso procedure di selezione adeguatamente pubblicizzate, sia per il personale interno, sia esterno (generalmente attraverso avvisi interni o bandi pubblicizzati).</p> <p>La raccolta dei titoli, corsi frequentati, esperienze formative viene inserita nei fascicoli personali del personale interno, insieme ai titoli di servizio e carriera.</p> <p>L'assegnazione di incarichi, come ad esempio cattedre docenti, avviene sempre secondo criteri condivisi, elaborati dal Dirigente Scolastico (o commissioni incaricate) e comunicati al collegio docenti (e da questo approvati).</p>	<p>La raccolta di titoli, attestati, ecc. spesso procede generalmente per consegna spontanea dell'interessato, oppure attraverso aggiornamento di auto-dichiarazioni, che confluiscono nei fascicoli personali. Non esiste tuttavia una organizzazione "orizzontale" delle competenze, salvo le graduatorie tradizionali come per classi di concorso. La ricerca di competenze è quindi a volte difficoltosa se non impossibile.</p> <p>Non sempre è facile individuare personale adeguato disponibile allo svolgimento di incarichi, mancando la possibilità di adeguati compensi economici.</p>
---	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TVTD04000G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,08	4,1	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TVTD04000G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,66	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,84	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	2,11	2,16	2,79
Altro	0	1,84	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,13	2,24	2,73
Il servizio pubblico	0	1,95	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,66	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,74	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,66	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,71	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,79	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,71	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,68	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,66	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,66	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,89	1,92	2,62
Autonomia scolastica	0	1,66	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	1,76	1,84	2,49
Relazioni sindacali	0	1,66	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	1,79	1,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,11	2,06	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,1	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	2,7	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	54,1	50,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	43,2	42,2	49,4
Situazione della scuola: TVTD04000G		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TVTD04000G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	42,1	34,8	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	36,8	30,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	13,2	21,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	94,7	84,8	72,6
Orientamento	Presente	97,4	84,8	87,8
Accoglienza	Presente	94,7	83,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,8	80,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	26,3	28,3	34,5
Inclusione	Dato mancante	15,8	27,3	34,1
Continuità'	Dato mancante	26,3	23,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	84,2	86,4	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro sono generalmente formalizzati (e vengono individuati nei dipartimenti, o nelle commissioni individuate nell'organigramma/funzionigramma dell'istituto). Le commissioni producono materiali e documentazione, o procedono all'aggiornamento della documentazione di riferimento per Anno Scolastico. Le commissioni hanno accesso privilegiato a spazi e materiali, anche se non dispongono di aule dedicate, se non per periodi delimitati. I materiali vengono diffusi e condivisi attraverso il sito web dell'istituto.</p> <p>Vengono incentivati, e trovano riscontro, momenti di aggregazione spontanea, su varie tematiche. Spazi e strumentazioni, su richiesta, sono generalmente resi disponibili. Le commissioni procedono secondo una progettazione annuale, con relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi annuali, anche se questi si riducono alla reiterazione di attività gestionali-organizzative.</p> <p>L'operato prevede auto-valutazione ed eventuale monitoraggio o valutazione da parte del Collegio Docenti - Dirigente - Staff Dirigenza o altri organi.</p> <p>Nota: sono presenti sia la commissione del PTOF sia la commissione Inclusione, anche se nella tabella non sono indicate.</p>	<p>Le procedure per la costituzione dei gruppi di lavoro precedono la raccolta di dati e informazioni che tuttavia non vengono messi a sintesi in indicatori che ne misurino l'efficacia e l'efficienza, consentendo confronti assoluti, orizzontali o diacronici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità' e rispondono generalmente ai bisogni formativi dei docenti, ma questi non sempre sono ben individuati. Esiste inoltre una difficoltà nella rendicontazione e misurazione della ricaduta delle azioni di formazione. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute, anche se non sempre è possibile risalire ad una rilevazione piena delle potenzialità disponibili. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. Sono disponibili spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità'. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,1	3,6
	1-2 reti	5,4	5,7	25,5
	3-4 reti	10,8	20,1	30,4
	5-6 reti	29,7	32	19,9
	7 o piu' reti	54,1	40,2	20,6
Situazione della scuola: TVTD04000G		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	54,1	50,5	50,5
	Capofila per una rete	24,3	26,8	28,6
	Capofila per più reti	21,6	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TVTD04000G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	13,5	23,2	28,2
	Bassa apertura	27	25,3	18,7
	Media apertura	35,1	28,9	25,3
	Alta apertura	24,3	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TVTD04000G		Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TVTD04000G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	78,9	78,3	77,4
Regione	1	15,8	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	14,6	18,7
Unione Europea	0	7,9	10,6	16
Contributi da privati	0	2,6	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	3	94,7	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TVTD04000G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	57,9	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	92,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	21,1	14,6	13,2
Altro	3	68,4	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TVTD04000G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	26,3	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	23,7	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	78,9	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	23,7	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	18,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	86,8	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	18,4	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	60,5	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	52,6	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	39,5	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	18,4	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	31,6	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7,9	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	55,3	32,8	22,2
Altro	1	44,7	35,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	13,5	8,3	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	37,8	31,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,5	42	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8,1	15	15,8
Situazione della scuola: TVTD04000G	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TVTD04000G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	39,5	48	48,7
Universita'	Presente	78,9	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,5	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	42,1	50,5	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	60,5	66,2	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	31,6	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	55,3	58,6	66,8
Autonomie locali	Presente	71,1	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	55,3	52	51,3
ASL	Dato mancante	78,9	70,2	54
Altri soggetti	Presente	21,1	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TVTD04000G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	94,7	83,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TVTD04000G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,05	10,17	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto presta tradizionalmente molta attenzione al collegamento con il territorio, ne è testimonianza l'ampia partecipazione alle reti e la condivisione di progetti e attività con i diversi enti.</p> <p>Tra le reti, alcune sono di scopo, altre sono sorte per rispondere ad esigenze didattico-educative utili al raggiungimento di fini istituzionali. Tra questi meritano particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reti con altri istituti scolastici, come Rete Sicurezza, Rete Digitale Veneta, Rete Veneto Educational Streaming, ecc. - la collaborazione con il mondo del lavoro, gli Enti Professionali e le Associazioni di Categoria sia per l'Alternanza Scuola Lavoro e gli Stage sia per l'orientamento e per l'inserimento lavorativo; - la collaborazione con il Centro per il Volontariato per la formazione alla cittadinanza attiva; - la collaborazione con l'ULSS per l'Educazione alla Salute; - la collaborazione con gli Enti Culturali quali Teatro La Fenice, Pro Loco di CFV, Museo Casa Giorgione per eventi culturali come fruitori o come partecipanti - la collaborazione con l'università di Venezia - facoltà di economia per ASL <p>Nota: la scuola è capofila della rete per l'inclusione degli studenti stranieri.</p>	<p>Le reti sono una ricchezza perché consentono sinergie positive che favoriscono sensibilità, stimoli e iniziative nuove, ma i loro protocolli devono essere sempre aggiornati e gli obiettivi ridefiniti in linea con i cambiamenti del contesto. Inoltre è necessario curare il collegamento tra le attività e le proposte di Rete con l'istituto, funzione determinante per un referente di Rete. Questo al fine di ottimizzare l'efficacia delle iniziative e far funzionare l'agenda della scuola.</p> <p>Deve altresì essere attentamente monitorato l'impegno di spesa e la sua ripartizione.</p> <p>Potrebbe essere utile un maggior coinvolgimento dell'istituto nelle strutture territoriali di governo.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	87,9	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	9,1	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: TVTD04000G %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:TVTD04000G - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: TVTD04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	102,09	97,66	90,29	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	8,1	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75,7	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	16,2	17,5	19,3
Situazione della scuola: TVTD04000G %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tra gli aspetti più positivi della relazione scuola/famiglia va sottolineata la costante informazione in merito al profitto e al comportamento, compresi ritardi, assenze, permessi., facilitata anche dagli strumenti digitali come il registro elettronico. Il sito favorisce inoltre la diffusione e la conoscenza dei documenti che regolano la scuola: Carta dei Servizi, PTOF, regolamenti. I genitori esprimono all'interno dei Consigli di classe pareri in merito alle diverse iniziative.</p> <p>I colloqui tra genitori ed insegnanti sono sufficientemente frequenti.</p> <p>Dall'anno scolastico in corso sono iniziati anche percorsi di formazioni specifici per genitori delle classi prime. Nel consiglio di Istituto i genitori contribuiscono in modo fattivo ad elaborare il PTOF e hanno cominciato a partecipare ad attività del progetto Genitori@insegnanti un'alleanza possibile volto a coinvolgerli nel percorso formativo dei figli in una cittadinanza consapevole.</p>	<p>I genitori partecipano poco alle attività degli organi collegiali e la percentuale dei votanti per il consiglio di istituto è molto bassa, in particolare decresce sensibilmente con la progressione dell'anno di corso, nonostante le iniziative dell'Istituto volte a favorirne il coinvolgimento.</p> <p>Si ritiene che un'attività di informazione su temi di attualità - social, internet, pericoli di un uso inadeguato - potrebbe incidere sulla loro partecipazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone tirocini e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

Questionario di gradimento degli studenti	Domande suddivise per sezioni.pdf
corsi e numero di partecipanti	document.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione del parziale disequilibrio nella distribuzione dei voti per fasce, attualmente penalizzante per gli esiti medio-alti.	Diminuzione della varianza tra le classi almeno del 10%. - (A.S. 15-16 = 8,2 ITA e 12,6 MAT), 16-17 peggiora in matematica , migliora in italiano.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Esigenza di migliorare la correlazione tra i risultati delle prove Invalsi e valutazione disciplinare.	Aumentare il numero di classi con correlazione almeno "media", nella tabella Invalsi. (A.S. 2015-16 = 3 ITA - 6 MAT) (A.S.2016-17=6 ITA -7MAT)
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'obiettivo, costruito inizialmente partendo dai dati 2013-14, è stato mantenuto anche sulla scorta dei dati INVALSI 2015-16, generalmente positivi, che trovano riscontro solo parziale nelle valutazioni disciplinari dei docenti; queste ultime tendono ancora a sottovalutare gli apprendimenti perché si utilizzano voti decimali non sempre corrispondenti soprattutto alle valutazioni positive. E' inoltre presente una certa variabilità tra le classi, probabilmente dovuta a stili valutativi diffusi tra i docenti. Il miglioramento dell'indicatore prescelto ha obbligato a pratiche di revisione dei piani di lavoro disciplinari, divenuti più uniformi e aderenti al curriculum d'istituto; è stato inoltre necessario giungere a criteri di valutazione uniformemente applicati, rivedendo altresì la corrispondenza dei voti decimali ai risultati di apprendimento, in particolar modo per le eccellenze. Nell'Anno 2015-2016 si è assistito ad un miglioramento degli esiti degli scrutini, con la diminuzione della varianza tra le classi. Il risultato delle prove Invalsi, mostra un primo aumento della correlazione tra valutazioni disciplinari ed esiti delle prove INVALSI rispetto ai dati 13-14 inizialmente considerati nel primo approccio all'Autovalutazione d'Istituto. La variabilità tra le classi per gli a.s. 15-16 e 16-17 inoltre, anche se migliorata in italiano è leggermente peggiorata in matematica tuttavia nel 16-17 gli ammessi alla classe successiva sono in incremento su tutte le classi

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Curare la definizione di curricoli disciplinari condivisi con prove comuni (perlomeno per obiettivi minimi) nonché uniformare la valutazione.

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Migliorare le procedure di sostegno e inclusione ampliando le pratiche di didattica personalizzata.
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliamento dell'implementazione documentale del sistema gestionale-organizzativo su modelli strutturati.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire coinvolgimento genitori nel contesto scolastico e partecipazione a eventi; maggior coinvolgimento nelle decisioni dell'istituto. Coinvolgimento dei genitori nell'apprendimento a casa, discussioni sulla scuola, sostegno e appoggio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tutti gli obiettivi di processo sono volti alla definizione e condivisione tra studenti, genitori e docenti, di buone pratiche e di standard finalizzati alla realizzazione prioritaria del curriculum d'istituto, che dovranno essere contestualizzati in documenti chiari e condivisi, per pervenire a valutazioni che siano il più oggettive possibili e rispecchino i risultati di apprendimento e competenza realmente raggiunti dagli studenti, in particolare nelle valutazioni positive. La scuola pone la valutazione come una delle fasi fondamentali del percorso educativo. Attraverso il processo valutativo si completa infatti la formazione di ogni singolo studente, sia in senso disciplinare che personale.